

LA FINESTRA DI LEOPARDI MAURO NOVELLI

1. Perché adottare questo libro?

La finestra di Leopardi è un viaggio sentimentale, ironico e al tempo stesso appassionato, nelle case dei più importanti scrittori italiani: Manzoni, Leopardi, Petrarca, d'Annunzio, Pascoli, Pirandello, Deledda, Pasolini, Fenoglio e tanti altri ancora.

Ogni capitolo è giocato su un andirivieni fra i loro capolavori, ciò che è capitato nelle stanze in cui abitarono e ciò che si vede oggi.

Ne scaturisce un viaggio che illumina in modo originale tante pagine fondamentali della nostra letteratura, che tutti abbiamo studiato, e tanti luoghi suggestivi, spesso meta di gite scolastiche: non solo città come Milano, Roma, Torino ma anche Recanati, i laghi lombardi, le Langhe, i colli Euganei, la Garfagnana, la Val di Noto...

Tutto ciò rende *La finestra di Leopardi* una lettura particolarmente adatta agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, e nello specifico agli studenti del biennio.

2. Due percorsi di lettura tematici

Gli scrittori dietro le quinte

***La carezza di uno sguardo. Leopardi a Recanati*, p. 126**

Guardare il palazzo Leopardi dalla prospettiva delle scuderie è spiazzante. In questi ambienti, da poco aperti al pubblico, abitava la famiglia di Teresa Fattorini, figlia del cocchiere dei conti, morta di tisi in giovane età, viva per sempre in poesia col nome di Silvia. Lo scenario primo ottocentesco è stato ricostruito con attenzione: una cucina rusticana, il lettuccio col tombolo sul tavolo accanto, un'altra stanza da letto dove due pertiche e una corda fanno le veci dell'armadio. In una casa adiacente Silvia sedeva al telaio cantando, mentre la mente correva lieta a fantasticare sull'avvenire. Quante tessitrici, nella letteratura italiana moderna! Lucia Mondella, la Mena dei Malavoglia, la giovane che si stringe su una panchetta accanto a Pascoli... Mi chiedo cosa doveva pensare Giacomo di questa miseria dignitosa, intravista appena. Di un cuore che sentiva così vicino, di una vita così lontana dalla sua, di stanze senza alcun libro, mentre intorno a lui dagli scaffali incombevano a migliaia, promettenti e minacciosi.

- *Nel primo Ottocento, che tu sappia, esisteva un sistema scolastico pubblico, gratuito e obbligatorio?*
- *Al tempo di Leopardi erano pochissimi i giovani capaci di leggere e scrivere. Che effetto dovevano fare i libri a tutti gli altri?*
- *Un tempo era normale intonare un motivo per strada, o durante il lavoro. Oggi non più. Quando ha smesso di cantare, l'Italia? Perché? Sai ritrovarne tracce nella nostra tradizione poetica?*

***Il foulard celeste. Grazia Deledda da Nuoro al Nobel*, p. 154**

Il camino, le stoviglie, gli orci, i piatti di stagno, le pentole di rame, l'acquaio, il forno, e in mezzo alla stanza un gran focolare, tipico delle civiltà mediterranee. Sul graticcio sovrastante pesano come un tempo le forme di cacio messe ad affumicare. Un vero ben di dio, da sommare a quello che ingombra la fornitissima dispensa al pianerottolo, dove stagiona il lardo salato e riposano nei cestini di vimini fave, fagioli, ceci e lenticchie. Negli angoli mucchi di frumento, orzo, mandorle, patate. Alle pareti mazze di fiori secchi e utensili di ogni tipo, alcuni per me misteriosissimi. Da una trave penzolano i grappoli d'uva che un giorno Grazia ingolosita cercò di staccare con una canna: ma caddero e gli acini rotolarono sul pavimento come perle di una collana rotta, che paziente raccolse una a una.

In questo arsenale di una cultura contadina lontana dal tramonto maturo anche la vocazione di quella "bambina bruna, seria, con gli occhi castanei, limpidi e grandi, le mani e i piedi minuscoli, vestita di un grembiale grigiastro con le tasche, con le calze di grosso cotone grezzo e le scarpe rustiche a lacci, più paesana

che borghese”. La immagino in un angolo della cucina, mentre ascolta rapita un servo che scaldandosi al fuoco racconta la leggenda del muflone, una storia di santi o le imprese dei banditi. In un canto c’è la stuoia sulla quale dormivano pastori e contadini di passaggio; appesi al muro, sella, bisaccia e il sacco di tela che faceva loro da coperta.

- *La cucina ieri e la cucina oggi. Cosa c’era in quella di Grazia Deledda che manca nella tua? E perché pensi ci siano queste differenze?*
- *Grazia Deledda nasce nel 1871 a Nuoro. Perché è tanto sorprendente che una donna sarda di quegli anni sia riuscita a diventare una scrittrice e a vincere il Nobel?*
- *Per noi oggi è facile idealizzare la cultura contadina, così lontana dalla nostra esperienza. Ma quanto doveva essere difficile, per una “paesana”, realizzare in essa i propri sogni?*

Letteratura e identità nazionale

***La terra, la guerra, una penna. Pavese e Fenoglio langaroli*, p. 20**

Cosa rimane, oggi, del mito di Pavese? Cosa rimane dei suoi miti? “Di tutto quanto, della Mora, di quella vita di noialtri, che cosa resta?” Il vento porta ancora l’eco delle parole di Anguilla. Torno a guardare le Langhe dalla prima finestra della sua vita. Dov’è il gerbido? Il terreno incolto: una di quelle parole inconfondibilmente sue. Per il selvaggio, l’irrazionale, l’improduttivo non c’è più posto. Ogni collina è levigata alla perfezione, ogni casa è ben ristrutturata, a fondovalle non si contano i capannoni. Forse sono proprio queste terre il miglior osservatorio per cogliere la metamorfosi dell’Italia contadina.

- *Per millenni l’Italia è stato un Paese di contadini, per qualche decennio un Paese di operai. E ora?*
- *Sai individuare nella storia del nostro paese quali avvenimenti avvennero in corrispondenza di questi cambiamenti?*
- *Il consumo indiscriminato del suolo è una piaga del nostro tempo. Come porvi rimedio?*

***Roma senza Roma. Pirandello e Moravia*, p. 138**

Il 10 dicembre 1936 la Classe di Lettere dell’Accademia d’Italia voluta da Benito Mussolini – che qualche mese prima aveva salutato il ritorno dell’Impero sui colli fatali di Roma – si riunì in regolare convocazione. Stranamente Luigi Pirandello, in genere assiduo, risultava assente. Dopo qualche minuto di attesa i membri decisero di avviare comunque i lavori: quand’ecco che squilla il telefono. All’altro capo del filo, una voce annuncia che lo scrittore siciliano è morto un’ora prima.

Ferreo divieto di divulgare la notizia, per volontà dello scomparso. Gli amici, capitanati da Massimo Bontempelli, si precipitano a casa sua: l’elegante e solida palazzina di tre piani che ho di fronte, costruita ai primi del Novecento in una traversa di via Nomentana, a due passi da villa Torlonia. Un quartiere allora fuori

Temi di riflessione e discussione in classe

mano, quasi campestre, tuttora silenzioso e verdissimo, ombreggiato da pini e cipressi, rallegrato dal viola intenso di maestose buganville.

- *Ricordi quali furono i provvedimenti del governo fascista in tema di cultura?*
- *Quanto conta a tuo parere la politica nelle dinamiche della cultura? E nell'operato di un artista o di uno scrittore?*
- *È possibile scrivere sotto una dittatura, senza venire a compromessi col potere? Qual è il prezzo da pagare? Pensa ad altri esempi nella storia, partendo dal più famoso: Galileo Galilei.*

3. Esercitazione / Laboratorio in classe

1. Il ritratto

Individua nel territorio in cui vivi una casa in qualche modo significativa, perché abitata un tempo da un artista, da una personalità importante, o in quanto teatro di avvenimenti memorabili.

Compi un sopralluogo (visita gli interni, intervista un esperto, scatta delle fotografie se possibile) e con questi materiali per componi un **'ritratto'** cercando di raccontare il personaggio che vi ha vissuto o gli avvenimenti capitati in quel luogo *non* partendo da una ricerca sui libri di scuola o online, ma avvalendoti soltanto di quanto hai appreso durante i tuoi studi.

(consigliato per gruppi di 3/5 persone),

2. Finestre

Pensa a quello che vedi dalla tua finestra – o dalla finestra di un luogo in cui sei stato per qualche tempo. Prova a raccontare in 10 righe quello che vedevi del mondo.

4. Consigli di lettura per approfondire

Scrittori dal carcere, antologia del Pen Club, Feltrinelli, Milano 1998

Sandra Petrignani, *La scrittrice abita qui*, Neri Pozza, Vicenza 2002

Giampaolo Dossena *Luoghi letterari (1972)*, Sylvestre Bonnard, Milano 2003

Stefano Jossa, *L'Italia letteraria*, il Mulino, Bologna 2006

Eraldo Affinati, *Peregrin d'amore*, Mondadori, Milano 2010

Rosanna Pavoni, *Case Museo in Italia*, Gangemi, Roma 2010

www.casediscrittori.it (catalogo in costante aggiornamento)